

Alle 10, all'Adriano, manifestazione con Napolitano, Ciofi, Petroselli, il sindaco di Eboli e il segretario della federazione comunista di Salerno

# Perché il Sud non sia abbandonato

Stamattina, alle 10, nel cinema Adriano di piazza Cavour. I comunisti romani manifesteranno così, con un significativo appuntamento popolare, la solidarietà alla gente del Sud e la volontà di lotta per imporre una svolta della direzione politica e morale del Paese. L'incontro di oggi servirà infatti a fare il punto, un primo bilancio delle iniziative, dell'impegno e delle proposte dei comunisti verso le popolazioni e i centri del Mezzogiorno tanto drammaticamente colpiti dal terremoto, proprio due settimane fa.

Ma al centro della manifestazione al cinema Adriano ci sarà anche altro. Una denuncia ferma, forte, argomentata dei ritardi e delle inefficienze che hanno caratterizzato, soprattutto nei soccorsi ai terremotati, l'azione del governo Forlani. Al centro dell'incontro di stamattina sarà la richiesta di una diversa guida politica e morale in Italia.

Con i compagni e i cittadini alla manifestazione indetta dalla federazione romana del Pci, saranno presenti dirigenti e amministratori delle zone colpite dal sisma. Fra gli altri

Interrverranno per dare una diretta testimonianza il compagno Antonio Casese, sindaco di Eboli, e Paolo Nicchia, segretario della federazione provinciale del Pci di Salerno. Parteciperanno inoltre i compagni Paolo Ciofi, vicepresidente della giunta regionale, e Luigi Petroselli, sindaco di Roma. Prenderà infine la parola nel corso dell'assemblea popolare il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del Partito comunista italiano.

La manifestazione odierna raccoglie lo slancio, la riflessione e l'iniziativa che da giorni ha coinvolto l'insieme delle sezioni della città e della provincia. Per organizzare e coordinare l'invio dei primi aiuti ai paesi del Sud, infatti, numerose assemblee ed incontri si sono tenuti sin dalla scorsa settimana.

Una di queste, particolarmente significativa, si è svolta ieri pomeriggio ad Albano con la partecipazione del compagno Alessandro Natta, della direzione del partito. Oltre all'importante dibattito organizzato dal comitato di zona del

Castelli, altri ancora hanno mobilitato moltissime sezioni della città: da Torpignattara a Ostia Antica, da Centocelle a Bravetta, da Portonaccio a Ostiense, per fare solo un elenco sommario.

Va l'impegno dei comunisti in favore della gente terremotata non si ferma certo qui. Con la discussione, la riflessione e la proposta politica fa tutt'uno in queste ore lo sviluppo di un grande moto di solidarietà concreta, di aiuti e di soccorsi in Irpinia e nel Salernitano. Fra ieri e oggi una sessantina di compagnie e di compagnie sono partite per raggiungere Lioni e Campagna. Lì, nei due paesi tanto duramente colpiti dalla calamità naturale, daranno il cambio a chi ha lavorato finora nei due ristoranti impiantati ed aperti, che sono in grado di assicurare 700 pasti caldi, ogni turno, al senzatetto.

Gli altri generi di aiuti — merce varia e viveri — sono invece convogliati nel centro di raccolta della Provincia di Roma a Colle di Mezzo, in via Argoli.

### A Latina manifestazione con Ferrara e Imbellone

«Solidarietà e lotta per ricostruire il Sud e per imporre una svolta democratica nel governo del Paese». È questa la parola d'ordine della manifestazione — organizzata dal Partito comunista italiano — che si svolgerà stamattina a Latina.

L'incontro pubblico del Pci sarà aperto da un intervento del compagno Gustavo Imbellone, segretario della federazione provinciale di Latina, e concluso da un discorso del compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del Partito e membro del Comitato centrale.

L'appuntamento per la manifestazione odierna è alle ore 9,30 nel cinema Tirreno di Latina.

## Un giorno al campo di Lioni «base» della ricostruzione

# Laggiù, sotto una tenda a parlare di domani

Il carico di legname sull'autotreno che ci precede oddeggi paurosamente. Sai a che serve? Baracche e bare. L'assessore Ugo Vetere siede davanti all'autotreno che corre veloce sull'autostrada e riflette ad alta voce. A mezzogiorno bisogna essere a Sant'Angelo dei Lombardi dove c'è un'importante riunione operativa interregionale. Per il Comune di Roma questa presenza laggiù è un'esperienza nuova. All'assistenza, agli aiuti «caritatevoli» delle passate amministrazioni si vuole sostituire la razionalizzazione, la pianificazione, l'efficienza. Noi, dice Vetere, siamo accorsi con slancio, con una

grande carica e voglia di fare, passati i primi drammatici giorni è tempo di chiarirsi come continuare a lavorare.

L'auto procede sulla carreggiata sinistra, l'altra è occupata da una fila ininterrotta di roulotte, furgoni, camion carichi di casse, di prefabbricati, di baracche in lamiera. «Tutti i mezzi hanno una vistosa bolletta d'accoppiamento con la città di provenienza, ma senza destinazione. Dove andranno e con quale criterio? La Dc non ci vuole render conto della realtà, prosegue Vetere, dell'impossibilità, per questa gente, di lasciare la propria terra. È l'unica strada di persuasione e quella di garantire spaziosamente l'intera comunità a zone limitrofe, assicurando anche, però, un collegamento giornaliero col paese d'origine.

Ma questo non sta accadendo. Lo Stato dice di aver mobilitato 41 mila uomini, uno ogni otto senzatetto. Se fossero stati ben guidati, i sopravvissuti a due settimane dalla catastrofe, avrebbero dovuto ricominciare a vivere. E invece non è così. Per noi, comunisti, questa è una battaglia tutta da combattere. Umilmente, senza spirito missionario o illuministico dobbiamo continuare a denunciare, a pretendere che lo Stato faccia il proprio dovere, ad essere presente là dove possiamo renderci utili. Questa tragedia è parte integrante del nodo irrisolto del Mezzogiorno. Dobbiamo farla nostra. Insieme agli altri. Ma quali altri? Quelli che fino a ieri, dai banchi democratici in consiglio comunale incitavano alla risa? Quelli che lanciavano sfide perché i «feudi» terremotati erano disturbati dalla presenza comunista? I poveri, anche da morti, sono un'inesauribile fonte di ricchezza e di potere.

Nonostante tutto ci si arriva impreparati. Fiumi d'inchostro, le grida strazianti alla radio, le immagini sconvolgenti non bastano a rappresentare la tragedia. All'improvviso, dopo una curva l'ospedale «nuovo» di S. Angelo dei Lombardi, squarcia-

to a metà te ne dà la dimensione. Comincia a «evicare». Due donne dalle mani rosse e gonfie trascinano secchi di acqua verso le tende. E poi l'odore. Acre, prende subito alla gola. Da ieri hanno cominciato ad abbattere i cani che raspano affamati tra le macerie. Sono l'unico reale pericolo d'infezione. Dal punto di vista sanitario la situazione è abbastanza sotto controllo. I feriti sono ormai lontani, negli ospedali di città e una campagna capillare di vaccinazione antinfettiva e anti-influenzale comincia a dare i suoi frutti.

Ovvero: cumuli di panni fradici dove qualcuno mesta senza portare via nulla. Sono abiti di città, pantaloni da donna (ma qui le donne erano ancora avvolte dallo scialle nero col quale sono scappate la notte della catastrofe), graziosi abitini per bambini. Intanto si gela e molti sono senza stivali.

La gente che l'ha vissuta la guerra se la ricorda proprio così. Loro, i terremotati non si vedono quasi. Si sono rifugiati, chiusi, dentro le tende, le roulotte, i ricoveri di fortuna. Sono impensabili, quasi inebetiti. Sembra che questa guerra si siano preparati a perderla.

Nel campo, freneticamente, si tenta di organizzare un servizio di soccorsi. Ci sono 80 uomini di Roma a Sant'Angelo, che mangiano sotto un tendone sostenuto da una benna, che dormono vestiti in camper tipo famiglia in vacanza, che tutto il giorno faticano per disseppellire i morti e



acqua, riscaldamento, servizi igienici, docce, roulotte, camper.

Enzo Bellizzi segna tutto su un taccuino. I tecnici, gli ingegneri, i geometri del Comune dovranno trascorrere nel campo base, a rotazione, tutto l'inverno che si è presentato in anticipo e particolarmente rigido. Si riparte per Lioni. Bisogna scegliere l'area adatta. Il cane felpo che da dodici giorni aspetta invano il padre, è sotto l'ospedale, dopo aver mangiato con noi, ritorna al suo posto.

Ci accoglie con una forte stretta di mano, con due occhi chiari che ti guardano dritto in faccia. È Gioino, il vice-sindaco di Lioni. Un compagno. Si è assunto tutte le responsabilità, risponde a tutte le chiamate: mancanza di altri che lo facciano. «Goi, dammi il permesso per piantare due tende» e lui firma appoggiato alle spalle di un ragazzo. E' notte. Si accende qualche luce nel campo sportivo della cittadina che contava 6500 abitanti. Ora la maggior parte dei superstiti è concentrata all'interno degli spalti, anche essi crollati. Fuori di qui, è buio pesto: il fango sollevato dai mezzi che fanno manovra schizza dappertutto. La neve cade a larghe falde e s'alza la tramontana. Non si resiste.

Finalmente arrivano i romani... Un lungo commovente abbraccio coi compagni della capitale. I gruppi che operano in questo territorio, comincia a dire Gioino pur-

Comunicazioni giudiziarie ai consiglieri comunali di diversi paesi della provincia di Frosinone

## Stanziano soldi per gli operai Fiat: incriminati

L'iniziativa è del sostituto procuratore della Repubblica, Paulino Dell'Anno — Gli enti locali avevano dato vita a un comitato per sostenere la vertenza dei lavoratori a Cassino

Quando la solidarietà diventa un reato. In questi giorni ai consiglieri comunali di diversi paesi della Ciociaria stanno arrivando decine di comunicazioni giudiziarie. Sono tutte firmate dal Procuratore della Repubblica di Frosinone, Paulino Dell'Anno. Gli avvisi sono arrivati a tante persone, tutte, però, accusate dello stesso reato: «distrazione di fondi». Il giudice sostiene, insomma, che questi consiglieri (di tutti i partiti) hanno spostato i soldi dei bilanci da una «voce» all'altra senza averne gli strumenti legislativi.

Detta così l'iniziativa dell'ultra-conservatore Paulino Dell'Anno sarebbe solo un eccesso di pignoleria, che crea un ostacolo laddove invece si ha la necessità di muoversi più speditamente. Ma non c'è solo questo. Il Procuratore della Repubblica di Frosinone, in realtà, ha incriminato i consiglieri comunali che avevano deciso di devolvere i fondi a sostegno dei lavoratori della Fiat, quelli che per un mese sono restati senza salario, insomma un'interferenza squisitamente «politica».

Il giudice ha iniziato la sua «campagna» dopo che 70 Comuni sui 91 della provincia avevano deciso di dar vita a un comitato di solidarietà (gli altri vennero dai locali) si sono associati dopo all'iniziativa) La «vertenza Fiat», i duemila licenziamenti minacciati al «fabbricone» di Cassino erano argomenti che il riguardato da vicino: lo stabilimento è il perno dell'economia dell'intera provincia, gli ottomila (oggi sono seimila, meno quelli in cassa integrazione) che lì dentro ci lavorano, vengono da tutti i paesi della Ciociaria. E dopo lunghi anni di «latitanza» delle amministrazioni (in gran parte assente dalla scena) le questioni che riguardano la Fiat, durante i 35 giorni dei «presidi», gli operai riuscirono a coinvolgere anche le istituzioni locali. Il Comitato tra le sue prime iniziative decise di contribuire al fondo di solidarietà. Il fondo fu aperto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil nazionale, perché i lavoratori della Fiat in agitazione ormai da un mese, non ricevevano neanche una lira di stipendio.

In sintonia con le decisioni del comitato, i singoli comuni votarono deliberare, con le quali stanziano i soldi per gli operai. Non si è trattato di grosse cifre, anche perché le disponibilità finanziarie delle amministrazioni non sono ingenti: chi decise di devolvere tre milioni, chi uno, chi addirittura mezzo. Più che la cifra contava il senso politico dell'iniziativa.

E proprio contro questo si è scagliato il Procuratore della Repubblica, che con un atto arbitrario ha incriminato diversi consiglieri comunali e ha bloccato le deliberazioni. Oltretutto in Ciociaria oggi c'è questa situazione: i Comuni che dipendono dalla Procura di Frosinone sono a «cassa incassa», mentre quelli che dipendono dalla Procura di Cassino sono liberi di muoversi.

«E come non vedere in questo — dice tra l'altro Santino Pichezzi, segretario generale della Cgil-Lazio in una dichiarazione un attacco alle autonomie, come non vedere una pesante ingerenza nell'attività amministrativa? E se dopo la Fiat il magistrato passasse a boicottare le iniziative di solidarietà con i terremotati?».

### Accordo tra comunisti e socialisti

## Una giunta di sinistra eletta a Isola Liri

La parentesi di una amministrazione «laica» - Battute le pesanti manovre messe in atto dalla Dc

È stata solo una parentesi. Dopo una breve gestione minoritaria di Psi e Psdi, con l'appoggio esterno dei dc, il Comune di Isola Liri è tornato adesso ad avere un'amministrazione di sinistra. Come è sempre stato, in pratica, fino dagli anni dell'immediato dopoguerra.

Nei giorni scorsi, infatti, il centro in provincia di Frosinone ha visto l'elezione in municipio di una nuova coalizione democratica di sinistra. Della giunta eletta fanno parte consiglieri comunisti e socialisti. Al Psi, in particolare, è toccata la carica di sindaco di Isola Liri, mentre è del Pci il vicesindaco.

Si conclude così — in maniera positiva — una crisi di governo del Comune che è stata abbastanza lunga. In tutti i modi i democratici locali hanno tentato di impedire il ritorno di una amministrazione di sinistra. Ma non ci sono riusciti.

Manovre e pressioni di ogni genere non sono servite. I due partiti della sinistra — il Pci e il Psi — hanno raggiunto alla fine una intesa unitaria che ha sconfitto le mire della Dc e ha riportato alla guida di Isola Liri una giunta di sinistra.

## Sciopero per il laboratorio tessile «San Benedetto»

# Subiaco ha una sola fabbrica e se la difende con le unghie

Ieri si è fermata Subiaco. Ha scioperato per difendere la sua unica realtà produttiva, la fabbrica tessile «San Benedetto», che ormai è al collasso. I duecentoventi dipendenti da cinque mesi non percepiscono il salario. L'azienda ha contratto debiti per nove miliardi e mezzo. Eppure la fabbrica, nonostante queste cifre, avrebbe la possibilità di riprendersi.

La «San Benedetto» è una azienda relativamente giovane. Prima era un piccolo laboratorio, dove una confraternita teneva corsi di addestramento professionale. Poi, con gli anni, la «San Benedetto» si è allargata, è diventata una ditta e ha aumentato il numero dei suoi dipendenti. In modo legale e in modo illegale: oggi si calcola che la fabbrica, oltre ai dipendenti «ufficiali», dia uno stipendio anche a 150 lavoratori a domicilio.

Tanta gente, diretta da un

gruppo dirigente assolutamente incapace. La fabbrica si è legata a doppio filo solo col ministero della Difesa, al quale fornisce le tute e le divise militari. Per il resto nulla: non c'è stata mai una iniziativa sul mercato. La ditta non ha mai tentato di diversificare la produzione. E così è arrivata la crisi.

Che fare ora? La Provincia ha deciso che stanzerà 300 milioni, in fidejussione, per far ottenere all'azienda un prestito dalle banche di 800 milioni. Ma il quadro non cambia: l'unica possibilità di salvare la «San Benedetto» è di legarla alla «675», la legge per la riconversione, cambiare i dirigenti e prospettare nuove produzioni.

### il partito

OGGI ASSEMBLEE — TIVOLI alle 10 (Bagnoli); ARDEA alle 10 comizio (P. Cacciotti).

DOMANNE TERELLE alle 10 assemblea (Vacca); VALLECORSA alle 10 congresso (Coltraversone).

RIETI MONTOPOLI alle 9,30 conferenza sulla Cooperazione (Fainella-Petrilli); BELMONTE alle 20 congresso (Angeles).

DOMANI ASSEMBLEE — SALVAGNI ALLA ZONA CASILINA: manifestazione alle 10 presso il cinema Adam.

RAPARELLI A MONTEROTONDO: alle 10 manifestazione al cinema di Monterotondo.

PIETRALATA alle 10 comizio (Ierbo); MANZIANA alle 17 (Mascetti); GUIDONIA alle 19 (Bertini); CIVITAVECCHIA alle 17 (Bertini).

FGCI CINECITTA' ore 16,30 Festa del tessieramento (Sandri).

FROSINONE S. DONATO VAL COMINO alle 15 assemblea donne (Mammone); 10 federazione alle 10 C.F.C. (Petrobono).

RIETI Ore 18 presso Comitato Comunale Anivo FGCI (Di Nasti); CANTALICE alle 10,30 assemblea pubblica (Proietti).

VITERBO Ore 9,30 assemblea (Mossello).

## Siamo in promozionale! Oggi offriamo...

Chianti Ruffino cc. 1750	L. 2.135
Verdicchio Fazi-Battaglia cc. 1500	L. 2.215
Brandy Vecchia Romagna et. nera cc. 0,750	L. 3.990
Whisky Ballantine cc. 0,750	L. 4.130
Punt & Mes Carpano cc. 1000	L. 3.015
Asti Spumante Martini cc. 0,750	L. 2.420
Panettone Motta	L. 3.940
Pandoro Motta	L. 3.490
Champagne Gordon Rouge	L. 9.790
Vino Mateus Rosè	L. 1.630
Vino Corvo Salaparuta Bianco	L. 1.450
Olio Cuore cc. 1000	L. 1.885
Whisky Chivas Regal	L. 11.650
Torrone Pernigotti s. fino gr. 270	L. 1.790
Panforte Saporì gr. 250	L. 1.455

chiamate 06/79949.96 invieremo subito l'agente di zona

Particolari condizioni riservate ad enti e grandi utilizzatori, anche non del settore.

CONSEGNAMO PACCHI DONO ANCHE SINGOLARMENTE

commercializzazione alimentari liquori vini internazionali

VIA DELLE CAPANNELLE 95 - ROMA